

Ha facoltà di rispondere, onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La Kainite, di cui si interessano i colleghi Rota e Poggi, è un minerale che per le materie di cui è composto ha molta analogia con la scoria Thomas, con la quale ha comuni i caratteri fertilizzanti. Ora i colleghi Rota e Poggi vogliono sapere se s'intenda modificare la tariffa di trasporto per questa materia.

Effettivamente sta in fatto che per questa materia, la quale proviene da Stassfurt in Sassonia vi ha la tariffa internazionale, la quale per il percorso sul territorio italiano è notevolmente più alta di quello che sia nel territorio germanico.

Ora posso aggiungere che, per gli studi già stati fatti a questo riguardo, effettivamente l'equiparazione della tariffa internazionale con la tariffa estera porterebbe una diminuzione notevole di tassa di trasporto, una diminuzione di 13 o 14 lire per vagone di 10 tonnellate e per la percorrenza di 200 chilometri.

Ma, ripeto, siccome per le risultanze degli studi stessi si rende manifesto doversi la Kainite sia per la sua composizione, sia per il suo costo, assimilare piuttosto alle scorie Thomas che non al solfato di rame, al quale viene ora per la tariffa di trasporto assimilata, così non può fin d'ora non sorgere una tendenza spiccatissima in favore della tesi di modificazione di tariffa sostenuta dagli onorevoli interroganti.

A questo riguardo consentiranno gli onorevoli colleghi nella considerazione che dovendosi tra pochi giorni iniziare l'esercizio di Stato, la deliberazione da essi augurata ed invocata dovrà prendersi dalla direzione delle ferrovie di Stato, ma, pur facendo questa riserva, io ho creduto di non nascondere agli onorevoli interroganti come le risultanze degli studi fatti al riguardo collimino con l'intento dell'interrogazione proposta per il ribasso della tariffa di trasporto. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

DEL BALZO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Dopo quanto ha detto il mio collega dei lavori pubblici, aggiungerò poche parole per spiegare quello che ha fatto su questa materia il Ministero dell'agricoltura. Dopo che nello scorso anno, in occasione della discussione del bilancio dell'agricoltura, fu trattata la

questione alla Camera, il ministro di agricoltura fece vive premure a quello dei lavori pubblici affinché promuovesse lo studio dei provvedimenti diretti a ridurre le tariffe ferroviarie per i concimi chimici, tenendo conto specialmente delle zone di percorrenza e delle plaghe nelle quali il consumo di detti concimi è più intenso. Purtroppo allora le risposte del Ministero dei lavori pubblici furono contrarie, ma dopo quanto ha detto oggi il mio collega Pozzi, pare che la cosa stia per mettersi in una migliore via. Ora, il Ministero di agricoltura non può far altro che unire i propri sforzi a quelli degli onorevoli interroganti affinché l'intento sia raggiunto.

PRESIDENTE. L'onorevole Rota ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

ROTA. L'importanza dei concimi potassici ogni giorno va diventando più grande, perchè i forti residui delle abbondanti concimazioni organiche per secoli profuse nella terra, in forza della legge del minimo, inerti, oggi coll'estendersi e l'intensificarsi delle concimazioni chimiche (fosfati, nitrati ecc.) vengono man mano ad esaurirsi. In Francia, dove l'agricoltura è più progredita, il consumo dei sali potassici è circa sette volte il consumo italiano; il consumo totale dei sali potassici (nei paesi cioè di progredita agricoltura) raggiunse nel '99 la cifra di 1.265 mila tonnellate. L'importazione in Italia in detto anno fu di circa 3900 tonnellate di cloruro e 1200 di solfato. Statistiche più recenti ci insegnano come nel 1901 si siano consumati da noi 41492 quintali di cloruro e 9714 di solfato, mentre nel 1904. per il primo si salì a quintali 46,682 e per il secondo a quintali 15,120, ciò che dimostra chiaramente come vi sia un progresso ma come si sia ancora molto addietro da quanto si fa all'estero.

È certamente l'alto prezzo che ne ostacola l'uso, e sarebbe utile che il Governo italiano, a somiglianza di quanto si fa in Francia, utilizzasse le acque madri del sale comune per estrarre i sali potassici. Ma questo esula dal ristretto campo della presente interrogazione.

La Kainite (solfato potassico e magnesiaco e cloruro magnesiaco) contiene il 24 per cento di solfato potassico unito al 31 di cloruro sodico e a 36 di sali magnesiaci; occorrono quindi 4 quintali di Kainite per introdurre nel suolo tanta potassa come un quintale di solfato depurato.

La Kainite costa a Stassfurt circa tre